

# Superbonus, nel 2023 altri 20 miliardi di cessioni

**Casa.** Non si ferma la corsa dei trasferimenti di bonus fiscali: il Governo pensa a una stretta Freni: «Chance da limitare a chi ha redditi bassi»

Giuseppe Latour  
Giovanni Parente

Una stretta ulteriore sulla cessione dei crediti e lo sconto in fattura, dopo quella che a febbraio scorso aveva, pur con molte eccezioni, provato a fermare all'improvviso la giostra della monetizzazione di bonus. È questo l'intervento del quale si discute con più frequenza in questi giorni sui tavoli di Governo nei quali si stanno preparando la Nota di aggiornamento al Def di fine mese e la prossima manovra, da presentare per metà ottobre.

A guardare gli ultimi numeri, ancora riservati, dell'agenzia delle Entrate, non è un caso che proprio questa mossa stia prendendo forma. Le misure varate tra l'autunno e l'inverno scorsi (il decreto Aiuti quater di novembre, la legge di Bilancio 2023 di dicembre e il decreto Cessioni di febbraio), di fatto, non stanno avendo l'effetto sperato: a fine agosto sono state registrate nel corso dell'anno quasi 20,7 miliardi di prime cessioni

**Tra le ipotesi anche l'estensione del quoziente familiare ma c'è il timore di incostituzionalità**

e sconti in fattura tra superbonus e altri bonus casa. Con questa progressione a fine anno sarà superata la soglia dei 30 miliardi.

Se l'obiettivo era quello di azzerare le cessioni, anche per sterilizzare gli effetti contabili del trasferimento di crediti fiscali, la realtà sta presentando un conto molto diverso. Le sole cessioni da superbonus hanno totalizzato 19,3 miliardi nel 2023, mentre gli altri bonus circa 1,4 miliardi. Il totale dei crediti messi in circolazione dal 2020 è di poco inferiore ai 147 miliardi. Da qui l'idea, che si sta consolidando in questi giorni, di mettere, come prima mossa, un freno più deciso alle cessioni di crediti.

Una traccia della direzione che l'esecutivo vuole percorrere viene fornita dal sottosegretario all'Economia, Federico Freni: «Una tutela per i redditi più bassi vuol dire circoscrivere ulteriormente l'applicazione non tanto del superbonus quanto della cessione». Il superbonus, per Freni, «deve tutelare chi i lavori non se li potrebbe permettere, non chi se li può permettere e magari così non li paga». Il richiamo è al quoziente familiare, già introdotto per le villette nel 2023: quest'anno, infatti, per accedere alla maxiagevolazione al

90% è necessario rientrare nel tetto di reddito massimo di 15 mila euro, calcolato in base al numero dei componenti del nucleo.

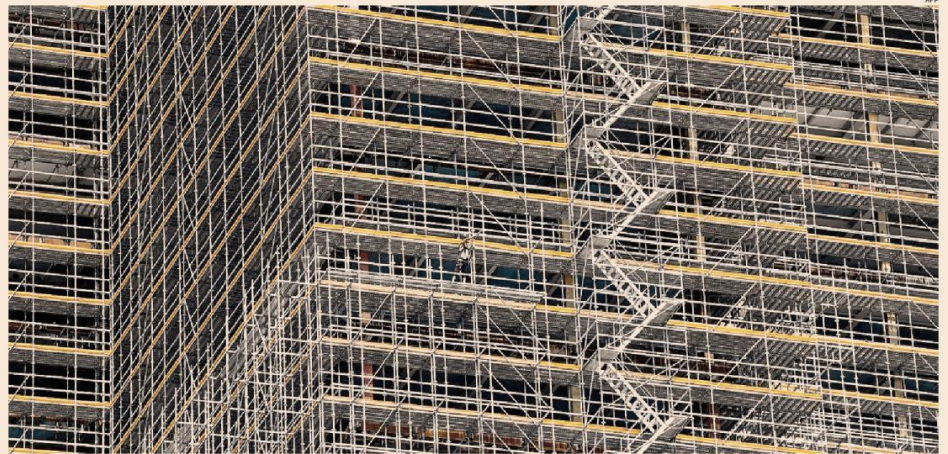
Questo schema, che ha ridotto moltissimo l'utilizzo del 90%, potrebbe essere applicato con poche modifiche ad altre situazioni, pur vagliandone la costituzionalità. Ad esempio, la proposta di legge già presentata alla Camera dalla Lega (primo firmatario: Alberto Gusmeroli) per riformare il bonus casa prevede che la cessione dei crediti e lo sconto in fattura siano accessibili soltanto per le abitazioni principali, per le famiglie sotto i 5 mila euro di reddito e per i lavori che garantiscono un alto livello di efficientamento energetico (da classe G a classe E entro il 2035). È una traccia di lavoro che potrebbe già essere avanzata nell'incontro tra capigruppo della maggioranza di Camera e Senato, calendarizzato per oggi.

In questa strategia potrebbe rientrare anche una forte limitazione alle molte eccezioni previste, in fase di conversione del D.L. n. 11/2023, allo stop alle cessioni. Sono diversi i casi nei quali lo strumento del trasferimento di bonus è rimasto in vita: ad esempio, per il bonus barriere architettoniche (applicabile a un ampio ventaglio di lavori) e per gli interventi con un titolo edilizio presentato entro il 16 febbraio. La grande massa di Cilas comunicate tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023, senza avviarsi di lavori, ha prodotto un ampio serbatoio di interventi che consentono ancora di cedere. Su tutto questo il Governo potrebbe decidere di stringere le maglie.

Per riequilibrare la forte riduzione del perimetro delle cessioni, l'idea è quella di rimettere le detrazioni al centro del sistema dei bonus. Per farlo bisogna evitare che, in alcune situazioni, gli sconti fiscali siano strutturalmente troppo pesanti per un reddito medio. La risposta potrebbe passare dalla riproposizione della misura che consente di spalmare i crediti 2022 in dieci annualità. Questo allungamento potrebbe andare anche oltre, fino alle quindici rate.

Aumentano, infine, le chance della proroga della maxi agevolazione per i cantieri condominiali di superbonus attualmente aperti (quasi 12 miliardi, si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri). Secondo quanto circola in ambienti della maggioranza, il termine di fine dicembre per completare i lavori al 90 o al 110 potrebbe arrivare al 31 marzo 2024, ma vincolandolo a un Sal che potrebbe oscillare intorno al 60 o 70 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I crediti messi in circolazione.** Dal 2020 ad agosto 2023 il totale di prime cessioni e sconti in fattura per i bonus edilizi ha raggiunto quasi 147 miliardi

## Sotto la lente dei controlli preventivi finiscono 14,5 miliardi di crediti fiscali

### Il contrasto alle frodi

Il 70% degli importi ceduti sarà analizzato dalle Entrate Alert GdF sugli F24 a rischio

Parola d'ordine prevenzione. Il Fisco spinge sempre di più sui controlli preventivi per evitare sul nascere fenomeni di illeciti legati all'utilizzo dei bonus edilizi in compensazione a seguito della cessione del credito. Una direzione che si rafforza con l'ultima convenzione (firmata ad agosto) tra ministero dell'Economia e agenzia delle Entrate, in cui l'obiettivo fissato per il 2023 è di analizzare il 70% del valore delle comunicazioni di cessione di credito e comunicazioni di opzione per lo sconto in fattura trasmesse nel corso dell'anno. Tanto per capire le cifre in gioco, considerando le comunicazioni delle cessioni del 110% e degli altri bonus dal 1° gennaio al 30 agosto 2023, significa un controllo preventivo su quasi 14,5 miliardi di agevolazioni. A questo si aggiunge anche il supporto in arrivo dalla Guardia di Finanza, che con una circolare del terzo reparto operativo (Tutela entrate) del Comando generale destinata agli uffici territoriali, avvia il filo diretto per la comunicazione alle Entrate di eventuali profili di rischio su tutti i crediti d'imposta agevolativi da portare in compensazione in F24 in modo da far scattare l'approfondimento con una possibile sospen-

sione della legge di pagamento fino a 30 giorni.

Tornando alla convenzione tra l'Economia e le Entrate, l'obiettivo sul triennio è di alzare ulteriormente l'asticella dei controlli preventivi sui bonus edilizi portando all'80% sul valore delle comunicazioni di cessione e sconto in fattura trasmesse nell'anno sia per il 2024 che per il 2025. Ma a questo si affianca un altro indicatore. Si tratta dell'individuazione del valore complessivo delle comunicazioni sospese e non confermate. L'obiettivo è stato fissato a un miliardo di per il 2023, per poi salire a 1,2 miliardi nel 2024 e a 1,4 miliardi nel 2025 (si veda «Il Sole 24 Ore» del 19 agosto). In tutto fanno 3,6 miliardi che, sostanzialmente, serviranno a confermare la validità delle potenziali irregolarità individuate già all'atto della sospensione temporanea.

Va ricordato che la procedura di controllo preventivo è articolata su tre passaggi. All'arrivo nella piattaforma informatica delle comunicazioni inviate dai contribuenti vengono svolti i controlli di coerenza interna e completezza dei dati presenti. Poi, entro cinque giorni dall'arrivo delle comunicazioni, scattano le verifiche preventive basate su indicatori di rischio predefiniti: verifiche in base alle quali sono individuate e sospese per 30 giorni le comunicazioni che presentano profili di anomalia. Infine – come terzo step – c'è la verifica puntuale delle comunicazioni sospese, con eventuale annullamento di quelle rispetto alle quali vengono confer-

mati i profili di anomalia.

Proprio l'analisi preventiva diventa un momento decisivo per evitare che i crediti generati da frodi finiscano poi con l'essere monetizzati, ossia materialmente utilizzati per pagare imposte e contributi, riducendo così la possibilità di recupero da parte dell'amministrazione finanziaria.

In quest'ottica vanno lette anche le indicazioni arrivate dalla Guar-

dia di Finanza a supporto proprio dell'attività di analisi e blocco preventivo dell'agenzia delle Entrate. Con una serie di indicazioni rivolte ai reparti territoriali, è stata illustrata la possibilità di avvalersi di una nuova funzionalità disponibile all'interno della dorsale informatica delle Fiamme gialle. In particolare, si tratta della possibilità di segnalare tutti quei crediti d'imposta (il perimetro non è limitato a quelli relativi ai bonus edilizi) su cui ci siano aspetti da approfondire o riscontrare. Qualora nel corso delle indagini di polizia giudiziaria o delle attività ispettive venissero rilevati crediti d'imposta in tutto o in parte inesistenti non ancora compensati, le Fiamme gialle invieranno una segnalazione all'ufficio competente delle Entrate attraverso l'applicazione informatica sviluppata da Sogei. Tra i possibili fattori che possono meritare un ulteriore approfondimento ci sono, ad esempio, le compensazioni che possono essere effettuate solo da persone giuridiche e risultano, invece, eseguite da persone fisiche. Per la segnalazione è stato previsto l'inserimento di alcuni dati obbligatori, come il codice fiscale del soggetto destinatario della procedura di sospensione, il codice tributo del credito ritenuto inesistente, l'importo di tale credito, l'anno di riferimento, ma anche le ragioni di diritto e di fatto in grado di corroborare l'inclusione nella procedura di sospensione per l'eventuale scarto del modello F24.

— G. L.  
— G. Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I NUMERI IN GIOCO

70%

#### Bonus edilizi da controllare

La convenzione tra ministero dell'Economia ed Entrate firmata ad agosto ha fissato per il 2023 l'obiettivo di analizzare il 70% del valore delle comunicazioni di cessione di credito e comunicazioni di opzione per lo sconto in fattura trasmesse nel corso dell'anno

3

#### Le fasi dei controlli

I controlli preventivi sono articolati su tre fasi, che vanno dall'analisi di coerenza, all'individuazione di eventuali anomalie fino al riscontro puntuale delle comunicazioni sospese

## Truffa sul bonus facciate, cittadini ignari

### L'inchiesta

secondo quanto è emerso dai rilievi degli investigatori, non sarebbero mai stati realizzati. L'inchiesta è stata avviata inizialmente dalla procura di Napoli e si tra-

operazioni di cessione dei crediti in materia edilizia a loro carico».

Grazie a queste segnalazioni, è stato scoperto che una società opera-

nessi ad agevolazioni finalizzate ad interventi di recupero edilizio, da loro mai richiesti, né tantomeno realizzati. I crediti, dopo avere fatto un primo pagamento di cen-